

Il Consiglio di Stato

Signora
Giulia Petralli
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 139.23 del 13 ottobre 2023

Budget esaurito, comunicazione carente e nuove valutazioni e prese a carico posticipate a data da definire: la logopedia privata ha bisogno di risposte

Signora deputata,

l'atto parlamentare qui in esame chiede una serie di chiarimenti rispetto alla logopedia privata

Nel merito delle domande poste si risponde come segue:

1. Come spiega che le richieste di rinnovo/valutazione/nuove prese a carico sono state sospese da parte della SPS il 1° settembre e che le/i logopediste/i private/i e l'Associazione di categoria sono stati informati per lettera solo il 26 settembre?

La sospensione delle decisioni di rinnovo, dell'erogazione di nuove garanzie e delle valutazioni è stata decisa dalla Sezione della pedagogia speciale (SPS) a scopo precauzionale il 28 agosto con effetto al 1° settembre 2023.

La Sezione della pedagogia speciale ha informato le logopediste e i logopedisti una volta che il Consiglio di Stato ha deliberato in merito al credito: la SPS ha convocato un incontro con lo scopo di spiegare la situazione alle professioniste e ai professionisti interessati. Prima di tale convocazione era rimasta in contatto con l'Associazione di categoria.

2. In questo vuoto di comunicazione da parte della SPS, ritiene corretto non pagare il lavoro delle logopediste che hanno lavorato senza garanzia a settembre, ma che avevano inoltrato alla SPS nei tempi corretti le richieste di garanzia senza ricevere una risposta in tempi normali?

La SPS emette delle garanzie al fine di confermare l'assunzione dei costi per gli interventi nelle singole situazioni. Le logopediste e i logopedisti devono avere una garanzia di copertura dei costi per ottenere il riconoscimento finanziario della loro attività; che fa stato è quindi l'emissione della garanzia, non la richiesta (Regolamento della pedagogia speciale del 14 giugno 2017, articolo 39). Chi ha svolto, nel corso del mese di settembre, interventi senza aver ottenuto le garanzie era consapevole del rischio di non pagamento delle prestazioni. La maggior parte delle logopediste ha comunque atteso le garanzie prima di procedere con gli interventi.

3. Ritieni forse che le famiglie debbano coprire il costo delle prestazioni erogate a settembre dalle logopediste che attendevano la garanzia cantonale, dopo aver inoltrato per tempo la richiesta di rinnovo della terapia?

Come scritto nella risposta alla domanda precedente, le logopediste e i logopedisti sono consapevoli che senza una garanzia di copertura dei costi non vi è il diritto di ricevere il pagamento della prestazione. Questa informazione deve essere data alle famiglie che possono scegliere se attendere la garanzia di assunzione dei costi o se procedere con gli interventi assumendosi l'onere in caso di non riconoscimento. La procedura è nota alle logopediste e ai logopedisti privati.

4. In merito alle nuove valutazioni logopediche e alle nuove terapie per bambini e giovani che potrebbero essere congelate sino a gennaio 2024 ritieni che le famiglie debbano finanziarle privatamente oppure rinunciarvi (in particolare quest'ultimo rischio c'è per le famiglie meno abbienti)?

Nel 2023, anno particolare a causa del riconoscimento, come indicato, di alcune nuove logopediste private al fine di far fronte ai bisogni, grazie in particolare all'approvazione di un credito aggiuntivo da parte del Consiglio di Stato, è infine stato possibile riconoscere quasi tutti i rinnovi delle terapie esistenti, concedere tutte le valutazioni come pure approvare tutte le nuove terapie richieste. Fatta infatti eccezione per le richieste di rinnovo di settembre, nessuna famiglia ha dovuto rinunciare a terapie. Del fatto che la situazione per il 2023 potesse essere completamente regolata ne era stato già informato il Gran Consiglio nella seduta del 16 ottobre 2023 in risposta all'interrogazione "Logopedia a scuola: cosa sta succedendo?" presentata dai deputati Maurizio Agustoni e cof. il 4 ottobre 2023.

Nel frattempo sono stati affinati alcuni strumenti gestionali: essi permetteranno di monitorare meglio l'evoluzione della richiesta e dunque della spesa. Criteri supplementari relativi all'attribuzione di terapie logopediche sono inoltre oggetto di riflessione, congiuntamente con l'Associazione Logopedisti della Svizzera italiana (ALOSI).

5. In caso di risposta negativa alla domanda precedente, come intende procedere per risolvere la situazione dei nuovi casi?

Vedi punto 4.

6. Ha considerato che la precocità e l'intensità degli interventi ne limita la durata e che questo ritardo si tradurrà in costi supplementari per il futuro?

La precocità dell'intervento è un elemento molto importante, tant'è che sono ad esempio stati fatti notevoli sforzi per diagnosi e trattamento precoci con gli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), sia nel pubblico che nel privato. In seno alla Sezione della pedagogia speciale c'è piena consapevolezza sul fatto che gli interventi che non possono essere garantiti oggi rischiano di tradursi in un problema irrisolto domani. Per questo motivo la SPS si è adoperata affinché nel 2023 venissero erogate molte più ore di terapia così da rispondere ai bisogni.

Gli interventi sono dunque finora stati garantiti e si sta facendo il possibile per fare in modo che lo siano anche nei prossimi anni. I costi assunti dalla SPS, va ricordato,

riguardano bambini e giovani dagli 0 ai 20 anni di età. Beneficiaria è dunque una fascia molto ampia della popolazione.

7. Per quale motivo non ha accordato il credito finanziario suppletivo per finanziare il rinnovo delle garanzie e per la valutazione/presa a carico di nuovi pazienti?

Come indicato, il Consiglio di Stato nel 2023 ha concesso un credito aggiuntivo. Tutti i rinnovi, anche grazie al trasferimento interno al DECS di alcuni crediti, hanno potuto essere accordati. Pure le nuove richieste hanno ricevuto risposta positiva.

8. Come mai le famiglie non sono ancora state informate del problema? Come e quando la Sezione della Pedagogia Speciale intende farlo?

Le famiglie sono state informate direttamente dalle logopediste e dai logopedisti privati del fatto che ci sarebbero potute essere alcune settimane di attesa.

I logopedisti sono attivi con lo statuto di indipendenti privati: una volta emessa la decisione, le comunicazioni vengono date a loro che le trasmettono alle famiglie.

9. È consapevole che questa decisione potrebbe comportare la chiusura di studi logopedici, andando ad aggravare la nota carenza di logopediste/i sul territorio?

Per diversi anni la spesa è cresciuta in maniera regolare mentre il numero di logopediste e logopedisti è rimasto stabile. Questo significa che, nonostante negli ultimi anni ogni logopedista lavorasse al massimo della sua disponibilità, gli sforzi non erano comunque più sufficienti per rispondere al fabbisogno. Ora, nel 2023, con un numero maggiore di logopediste e logopedisti attivi in privato, la risposta al fabbisogno ha potuto essere accresciuta. Ciò ha chiaramente comportato un aumento di spesa, aumento coperto dal Consiglio di Stato via credito aggiuntivo.

Va comunque detto che la Convenzione tra DECS e ALOSI non garantisce un minimo di situazioni alle logopediste e ai logopedisti che fanno parte dell'associazione. Le logopediste e i logopedisti attivi con attività indipendente lavorano / possono lavorare anche in altri ambiti oltre a quelli regolati dalla Convenzione. Rammentiamo che l'attività indipendente necessita di una pianificazione prima di essere iniziata.

10. È consapevole che, se la SPS avesse comunicato la situazione per tempo, alcune/i logopediste/i avrebbero potuto fare scelte professionali diverse e più idonee ai loro bisogni?

La Sezione della pedagogia speciale, come indicato, ha informato le logopediste e i logopedisti privati non appena ha potuto farlo. La garanzia di copertura dei costi è valutata in funzione di un bisogno terapeutico, non è quindi un dato certo e stabile. La Convenzione tra DECS e ALOSI non garantisce a sua volta un minimo di situazioni a ogni membro dell'associazione. Ciò detto, vi è la convinzione che un'accurata pianificazione e il relativo monitoraggio – su cui la SPS sta investendo in collaborazione con l'ALOSI – siano indispensabili per tutti gli attori in campo, permettendo una maggiore prevedibilità.

11. Ha considerato che questo problema aumenterà la pressione sulla logopedia del settore pubblico, già molto sollecitato, dato e considerato che le assunzioni di nuove/i logopediste/i del settore pubblico sono plafonate?

Il settore privato interviene in ambito sussidiario a quello pubblico ed è una risorsa importante. Allo stato attuale le misure nel privato non sono plafonate: al contrario, per il 2023 sono state ampiamente aumentate rispetto agli anni precedenti, anche per il riconoscimento di nuove logopediste. La possibilità di risposta del settore pubblico non è dal canto sua influenzata da quanto accade nell'ambito privato, un travaso di utenti dal privato al pubblico non è immaginabile.

12. Come mai il preventivo del Cantone per la logopedia privata non riesce da alcuni anni a prevedere la crescita di terapia per bambini e giovani?

Il settore conosce da svariati anni una crescita, crescita che viene monitorata e quindi considerata. Il preventivo 2023 era effettivamente stato incrementato rispetto al preventivo 2022 (anche per tener conto della nuova tariffa oraria riconosciuta alle logopediste e ai logopedisti con il rinnovo della convenzione con effetto al 1° gennaio 2023, passata da 118 a 130 fr. all'ora). Quello che non era stato previsto per il 2023 era la possibilità di aumentare l'erogazione di ore in ambito privato grazie a nuove logopediste sul territorio. Una possibilità – dato il notevole bisogno – cui non si è rinunciato chiedendo, come previsto dalla legge, un credito aggiuntivo in corso d'anno.

13. Quali sono le maggiori casistiche e quali i costi della logopedia privata negli ultimi 3 anni?

In logopedia vengono seguiti principalmente bambini/e che presentano un ritardo di linguaggio orale (ritardo generico nell'acquisizione del linguaggio). Seguono, per numero di casi, bambini/e che presentano un disturbo fonetico-fonologico (difetti funzionali di articolazione, processi fonologici alterati). In terza posizione troviamo bambini/e che presentano difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura (difficoltà o ritardi generici di apprendimento del linguaggio scritto) o un disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia).

Tra il 2019 e il 2022 la spesa è cresciuta in maniera piuttosto regolare (fatta eccezione per l'anno marcato dal Covid). Nel 2019 la spesa era di circa 1'625'000 franchi, è scesa a 1'550'000 franchi nel 2020 (anno Covid per l'appunto), quindi passata a 1'860'000 franchi nel 2021 e a circa 2'200'000 nel 2022.

La spesa al 31.12.2023, da ritenersi quasi definitiva, ammontava a circa 2'950'000 franchi confermando l'importante aumento. Questo incremento, oltre che dall'aumento della tariffa oraria, è giustificato dalle nuove logopediste private sul territorio e da una richiesta crescente di questa importante prestazione, che agisce sia in prevenzione che in riabilitazione di problematiche sempre più diffuse tra i bambini e i giovani.

14. Come pensa di comportarsi in vista del 2024 sapendo che il preventivo inoltrato dalla Sezione della Pedagogia Speciale per la logopedia privata è il medesimo di quello del 2023? Se, come nel 2023, il preventivo non dovesse essere sufficiente, pensa di erogare un credito supplementare? Per il 2025 pensa di aggiornare il preventivo all'aumento dei bisogni del territorio?

In questa fase di gestione provvisoria, fino all'approvazione del preventivo 2024, fanno stato i crediti concessi nel preventivo 2023. Durante il corso dell'anno, il Consiglio di Stato, per il tramite della SPS, monitorerà costantemente la situazione e attuerà le necessarie misure tenuto conto dei bisogni degli utenti e delle basi legali in vigore, agendo negli ambiti di sua competenza. Come anticipato, la SPS sta intanto lavorando assieme all'ALOSI sulla revisione dei criteri ulteriori per l'attribuzione di terapie logopediche. Per quanto concerne il 2025, la situazione sarà valutata nell'ambito dell'allestimento del preventivo 2025.

15. Grazie all'aumento in quest'ultimo anno dei logopediste/i private/i attive/i sul territorio si è riusciti a ridurre le liste d'attesa per la presa a carico. È cosciente che in seguito a questa situazione le liste d'attesa torneranno ad aumentare?

Consideriamo che la situazione attuale sia positiva con una possibilità di presa a carico maggiore e con meno liste d'attesa rispetto al passato.

Va prestata attenzione al fatto che l'aumento della disponibilità comporta inevitabilmente una dinamica di "riempimento dei posti disponibili". Sarà quindi fondamentale, oltre alla definizione di criteri ulteriori per l'attribuzione di terapie logopediche, monitorare costantemente la situazione.

16. È consapevole che si va a colpire un settore professionale a prevalenza femminile?

Su 50 logopedisti privati uno solo è un uomo. Come già indicato, l'importanza del settore professionale per la società è pienamente riconosciuta.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri